

In settima pagina

La strada più stretta del mondo si trova a Venezia e si chiama Calle dell'Occhio Grosso

In ottava pagina

Una corrispondenza di Adriano Aldomoreschi su come vivono gli italiani a Mosca

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 218

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1957

UN NUOVO PASSO NEI RAPPORTI DIRETTI FRA URSS E DEMOCRAZIE POPOLARI

# Grande attesa a Berlino per la visita di Krusciov

La delegazione, che comprende anche Mikoian e Gromiko, giunge stamane nella capitale della RDT - Importanti aiuti economici e tecnici dell'URSS alla Siria

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 6. — La delegazione del governo sovietico guidata da Krusciov giungerà domani alla Hostbhanhof di Berlino alle 11.55. L'intero settore democratico della città ha già assunto un aspetto festoso e insieme solenne: l'importanza e l'attesa di questa visita vengono sottolineate da una insolita fioritura di bandiere tricolori e rosse, di drappelli e di striscioni con scritte di saluto. Sulla piazza della Hostbhanhof sfilano di operai stamane i più famosi ritocchi a una grande tribuna da dove Krusciov e Ulbricht parleranno ai cittadini che si recheranno ad accogliere gli ospiti sovietici.

Commenti polacchi

VARSAVIA, 6. — I colloqui jugoslavo-sovietici, di questi ultimi giorni, negli ambienti politici di Varsavia vengono messi in relazione alla recente definitiva affermazione, nel Comitato Centrale del Partito comunista

sovietico, della linea politica del XX Congresso e il cui senso concreto — rileva l'odierno editoriale di «Tribuna Ludu» — risiede nel fatto di riconoscere che la costituzione del socialismo non è uno schema morto ma è la vita stessa nelle sue forme più ricche.

L'accordo URSS-Siria

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 6. — L'Unione Sovietica ha concesso alla Siria un importante aiuto economico e tecnico per la costruzione di stadi, ferrovie, imprese industriali, centrali elettriche e opere di irrigazione. L'ammontare di tali aiuti non è stato ancora reso pubblico, poiché sarà precisato più tardi con altri negoziati complementari; ma pare fin da ora che si possa parlare del più importante accordo economico concluso dal governo sovietico con un paese dell'Oriente.

Bene presto una delegazione di esperti sovietici competerà in vari settori, quelli previsti dagli accordi di ieri si richiederà in Siria a preparare i piani di lavoro contemplati nel più ampio accordo definitivo, che verrà firmato tra i due governi in un secondo tempo. Pare, comunque, che l'aiuto sovietico concernerà sia l'opera di prospezione geologica e di progettazione sia la costruzione di importanti imprese industriali della Unione Sovietica verranno inviati in Siria specialisti e le più moderne attrezzature necessarie. Per questo Mosca aprirà a Damasco un credito la cui misura esatta sarà precisata in un secondo tempo, quando gli esperti avranno presentato i loro suggerimenti. Tali aiuti saranno dati — aggiunge il comunicato — senza la minima condizione politica e senza alcuna ingerenza negli affari siriani.

## Nuove sconfitte d.c. fra gli artigiani

Clamorosi successi democratici a Torino, Udine, Padova, Asti, Como, Bergamo e Venezia

I primi risultati delle elezioni di secondo grado tenute in tredici province per la nomina dei Consigli delle Mutue degli artigiani hanno confermato la sconfitta dell'alleanza tra clericali e Confindustria.

I risultati non leri sono guardavano le seguenti dieci Mutue provinciali. Ad Udine, Padova, Asti, Como e Bergamo le organizzazioni legate alla Confindustria e al Centro nazionale dell'artigianato (tema di elezione) hanno conquistato il seggio nei Consigli. In queste province sono risultati eletti candidati aderenti alle organizzazioni autonome che l'Unione Sovietica ha rispettato la sovranità volontà dei singoli Paesi per giungere alle trattative dirette tra i governi delle due Germanie.

Su tale questione, che in definitiva è il perno attorno al quale oggi gli occidentali fanno girare tutta la loro politica sulla Germania, non possono dunque sussistere dubbi e divergenze di sorta. E' chiaro invece — e lo rilevava con forza la Neues Deutschland in questi giorni — che la visita di Krusciov, Mikoian e Gromiko avrà l'effetto di rinsaldare ancora di più i legami di amicizia esistenti tra i due Paesi, di migliorare ulteriormente la cooperazione nel campo economico, nel quadro di una nuova situazione.

Sintomatico, tuttavia, il fatto che nelle ultime ore gli organi di informazione federali abbiano sensibilmente ridotto l'ampiezza e la varietà delle consuete informazioni intorno ai vari scopi della visita sovietica a Berlino. Si direbbe anzi che almeno alla vigilia della visita si sia stato un certo voltare le spalle a una nuova situazione.

Per quanto concerne il programma della visita che nei prossimi giorni la delegazione sovietica effettuerà nella Repubblica democratica tedesca, si sa che gli ospiti si recheranno presso i più importanti complessi industriali della Repubblica. Le conversazioni ufficiali, presumibilmente, avranno inizio domani stesso.

ORFEO VANGELISTA

La «Borba» commenta l'incontro Krusciov-Tito

BELGRADO, 6. — Il primo commento ufficiale jugoslavo all'incontro tra Krusciov e Tito è apparso oggi sul «Vjesnik», il giornale dei comunisti jugoslavi. «Borba», che pubblica un «diario» di Krusciov, ha commentato il successo dell'incontro. Il giornale rileva che l'incontro ha aperto vaste possibilità per il proficuo sviluppo della cooperazione sovietico-jugoslava e afferma: «I recenti mutamenti nell'Unione Sovietica — la rimozione di Molotov, Kaganovic e Malenkov dai loro incarichi direttivi, che è di grande significato anche per il futuro sviluppo dell'Unione Sovietica — hanno inevitabilmente avuto un'eco sui rapporti jugoslavo-sovietici. Questi mutamenti hanno indubbiamente costituito uno degli elementi che hanno facilitato il compito di rimuovere le divergenze e le difficoltà esistenti».

Commenti polacchi

VARSAVIA, 6. — I colloqui jugoslavo-sovietici, di questi ultimi giorni, negli ambienti politici di Varsavia vengono messi in relazione alla recente definitiva affermazione, nel Comitato Centrale del Partito comunista sovietico, della linea politica del XX Congresso e il cui senso concreto — rileva l'odierno editoriale di «Tribuna Ludu» — risiede nel fatto di riconoscere che la costituzione del socialismo non è uno schema morto ma è la vita stessa nelle sue forme più ricche.

L'accordo URSS-Siria

MOSCA, 6. — L'Unione Sovietica ha concesso alla Siria un importante aiuto economico e tecnico per la costruzione di stadi, ferrovie, imprese industriali, centrali elettriche e opere di irrigazione. L'ammontare di tali aiuti non è stato ancora reso pubblico, poiché sarà precisato più tardi con altri negoziati complementari; ma pare fin da ora che si possa parlare del più importante accordo economico concluso dal governo sovietico con un paese dell'Oriente.

Bene presto una delegazione di esperti sovietici competerà in vari settori, quelli previsti dagli accordi di ieri si richiederà in Siria a preparare i piani di lavoro contemplati nel più ampio accordo definitivo, che verrà firmato tra i due governi in un secondo tempo. Pare, comunque, che l'aiuto sovietico concernerà sia l'opera di prospezione geologica e di progettazione sia la costruzione di importanti imprese industriali della Unione Sovietica verranno inviati in Siria specialisti e le più moderne attrezzature necessarie. Per questo Mosca aprirà a Damasco un credito la cui misura esatta sarà precisata in un secondo tempo, quando gli esperti avranno presentato i loro suggerimenti. Tali aiuti saranno dati — aggiunge il comunicato — senza la minima condizione politica e senza alcuna ingerenza negli affari siriani.

Bene presto una delegazione di esperti sovietici competerà in vari settori, quelli previsti dagli accordi di ieri si richiederà in Siria a preparare i piani di lavoro contemplati nel più ampio accordo definitivo, che verrà firmato tra i due governi in un secondo tempo. Pare, comunque, che l'aiuto sovietico concernerà sia l'opera di prospezione geologica e di progettazione sia la costruzione di importanti imprese industriali della Unione Sovietica verranno inviati in Siria specialisti e le più moderne attrezzature necessarie. Per questo Mosca aprirà a Damasco un credito la cui misura esatta sarà precisata in un secondo tempo, quando gli esperti avranno presentato i loro suggerimenti. Tali aiuti saranno dati — aggiunge il comunicato — senza la minima condizione politica e senza alcuna ingerenza negli affari siriani.

ORFEO VANGELISTA

La «Borba» commenta l'incontro Krusciov-Tito

BELGRADO, 6. — Il primo commento ufficiale jugoslavo all'incontro tra Krusciov e Tito è apparso oggi sul «Vjesnik», il giornale dei comunisti jugoslavi. «Borba», che pubblica un «diario» di Krusciov, ha commentato il successo dell'incontro. Il giornale rileva che l'incontro ha aperto vaste possibilità per il proficuo sviluppo della cooperazione sovietico-jugoslava e afferma: «I recenti mutamenti nell'Unione Sovietica — la rimozione di Molotov, Kaganovic e Malenkov dai loro incarichi direttivi, che è di grande significato anche per il futuro sviluppo dell'Unione Sovietica — hanno inevitabilmente avuto un'eco sui rapporti jugoslavo-sovietici. Questi mutamenti hanno indubbiamente costituito uno degli elementi che hanno facilitato il compito di rimuovere le divergenze e le difficoltà esistenti».

Commenti polacchi

VARSAVIA, 6. — I colloqui jugoslavo-sovietici, di questi ultimi giorni, negli ambienti politici di Varsavia vengono messi in relazione alla recente definitiva affermazione, nel Comitato Centrale del Partito comunista sovietico, della linea politica del XX Congresso e il cui senso concreto — rileva l'odierno editoriale di «Tribuna Ludu» — risiede nel fatto di riconoscere che la costituzione del socialismo non è uno schema morto ma è la vita stessa nelle sue forme più ricche.

L'accordo URSS-Siria

MOSCA, 6. — L'Unione Sovietica ha concesso alla Siria un importante aiuto economico e tecnico per la costruzione di stadi, ferrovie, imprese industriali, centrali elettriche e opere di irrigazione. L'ammontare di tali aiuti non è stato ancora reso pubblico, poiché sarà precisato più tardi con altri negoziati complementari; ma pare fin da ora che si possa parlare del più importante accordo economico concluso dal governo sovietico con un paese dell'Oriente.

Bene presto una delegazione di esperti sovietici competerà in vari settori, quelli previsti dagli accordi di ieri si richiederà in Siria a preparare i piani di lavoro contemplati nel più ampio accordo definitivo, che verrà firmato tra i due governi in un secondo tempo. Pare, comunque, che l'aiuto sovietico concernerà sia l'opera di prospezione geologica e di progettazione sia la costruzione di importanti imprese industriali della Unione Sovietica verranno inviati in Siria specialisti e le più moderne attrezzature necessarie. Per questo Mosca aprirà a Damasco un credito la cui misura esatta sarà precisata in un secondo tempo, quando gli esperti avranno presentato i loro suggerimenti. Tali aiuti saranno dati — aggiunge il comunicato — senza la minima condizione politica e senza alcuna ingerenza negli affari siriani.

Bene presto una delegazione di esperti sovietici competerà in vari settori, quelli previsti dagli accordi di ieri si richiederà in Siria a preparare i piani di lavoro contemplati nel più ampio accordo definitivo, che verrà firmato tra i due governi in un secondo tempo. Pare, comunque, che l'aiuto sovietico concernerà sia l'opera di prospezione geologica e di progettazione sia la costruzione di importanti imprese industriali della Unione Sovietica verranno inviati in Siria specialisti e le più moderne attrezzature necessarie. Per questo Mosca aprirà a Damasco un credito la cui misura esatta sarà precisata in un secondo tempo, quando gli esperti avranno presentato i loro suggerimenti. Tali aiuti saranno dati — aggiunge il comunicato — senza la minima condizione politica e senza alcuna ingerenza negli affari siriani.



Un operaio edile è morto ieri a Roma sepolto sotto una frana in uno scavo di una fogna. Un altro si è fortunatamente salvato. Nella foto i vigili del fuoco recuperano i resti della vittima (in 4. pag. la cronaca del luttuoso sinistro)

## Aumentato il costo della vita

L'indice del costo della vita ha subito un nuovo aumento, secondo le rilevazioni compiute dall'Istituto di Statistica. Sulla base del costo al 1938, l'indice rilevato in 64 capoluoghi di provincia, è risultato nel mese di giugno 1957 pari a 63,35 contro 63,22 del mese precedente e 62,99 del corrispondente mese del 1956. Si è quindi verificato un aumento del 0,2 per cento rispetto al mese di maggio e un aumento del 0,6 per cento rispetto al mese di giugno del 1956.

Un aumento particolarmente sensibile è registrato dalla ISTAT per le spese di alimentazione determinate dagli incrementi dei prezzi della frutta fresca, della carne bovina e delle uova. La differenza del costo complessivo dell'alimentazione risulta del 0,2 per cento rispetto al mese di maggio e un aumento del 0,6 per cento rispetto al mese di giugno del 1956.

Questa rilevazione è, naturalmente, fatta sulla base di larghe medie e di un elenco di spese tipo convenzionali. Aumenti di più sensibili portati ai costi infatti registrati, per esempio, nelle grandi città ove più hanno inciso fenomeni di speculazione conseguenti ad una diminuita disponibilità di alcune merci come, per esempio, la frutta fresca.

ORFEO VANGELISTA

La «Borba» commenta l'incontro Krusciov-Tito

BELGRADO, 6. — Il primo commento ufficiale jugoslavo all'incontro tra Krusciov e Tito è apparso oggi sul «Vjesnik», il giornale dei comunisti jugoslavi. «Borba», che pubblica un «diario» di Krusciov, ha commentato il successo dell'incontro. Il giornale rileva che l'incontro ha aperto vaste possibilità per il proficuo sviluppo della cooperazione sovietico-jugoslava e afferma: «I recenti mutamenti nell'Unione Sovietica — la rimozione di Molotov, Kaganovic e Malenkov dai loro incarichi direttivi, che è di grande significato anche per il futuro sviluppo dell'Unione Sovietica — hanno inevitabilmente avuto un'eco sui rapporti jugoslavo-sovietici. Questi mutamenti hanno indubbiamente costituito uno degli elementi che hanno facilitato il compito di rimuovere le divergenze e le difficoltà esistenti».

Commenti polacchi

VARSAVIA, 6. — I colloqui jugoslavo-sovietici, di questi ultimi giorni, negli ambienti politici di Varsavia vengono messi in relazione alla recente definitiva affermazione, nel Comitato Centrale del Partito comunista sovietico, della linea politica del XX Congresso e il cui senso concreto — rileva l'odierno editoriale di «Tribuna Ludu» — risiede nel fatto di riconoscere che la costituzione del socialismo non è uno schema morto ma è la vita stessa nelle sue forme più ricche.

L'accordo URSS-Siria

MOSCA, 6. — L'Unione Sovietica ha concesso alla Siria un importante aiuto economico e tecnico per la costruzione di stadi, ferrovie, imprese industriali, centrali elettriche e opere di irrigazione. L'ammontare di tali aiuti non è stato ancora reso pubblico, poiché sarà precisato più tardi con altri negoziati complementari; ma pare fin da ora che si possa parlare del più importante accordo economico concluso dal governo sovietico con un paese dell'Oriente.

Bene presto una delegazione di esperti sovietici competerà in vari settori, quelli previsti dagli accordi di ieri si richiederà in Siria a preparare i piani di lavoro contemplati nel più ampio accordo definitivo, che verrà firmato tra i due governi in un secondo tempo. Pare, comunque, che l'aiuto sovietico concernerà sia l'opera di prospezione geologica e di progettazione sia la costruzione di importanti imprese industriali della Unione Sovietica verranno inviati in Siria specialisti e le più moderne attrezzature necessarie. Per questo Mosca aprirà a Damasco un credito la cui misura esatta sarà precisata in un secondo tempo, quando gli esperti avranno presentato i loro suggerimenti. Tali aiuti saranno dati — aggiunge il comunicato — senza la minima condizione politica e senza alcuna ingerenza negli affari siriani.

Bene presto una delegazione di esperti sovietici competerà in vari settori, quelli previsti dagli accordi di ieri si richiederà in Siria a preparare i piani di lavoro contemplati nel più ampio accordo definitivo, che verrà firmato tra i due governi in un secondo tempo. Pare, comunque, che l'aiuto sovietico concernerà sia l'opera di prospezione geologica e di progettazione sia la costruzione di importanti imprese industriali della Unione Sovietica verranno inviati in Siria specialisti e le più moderne attrezzature necessarie. Per questo Mosca aprirà a Damasco un credito la cui misura esatta sarà precisata in un secondo tempo, quando gli esperti avranno presentato i loro suggerimenti. Tali aiuti saranno dati — aggiunge il comunicato — senza la minima condizione politica e senza alcuna ingerenza negli affari siriani.

## Una nota di Pella contro il ricorso all'O.N.U. e la revisione dell'accordo sull'Alto Adige

Un colloquio Zoli-Fanfani - Confermate le intenzioni della DC di rieleggere le Camere a marzo. Il costituzionalista De Tosato e l'agenzia di Tambroni giustificano lo scioglimento anticipato

Il presidente del Consiglio, il segretario della DC e i suoi maggiori collaboratori si sono riuniti in un colloquio al termine di un colloquio, durata 25 minuti, al Viminale. E' ovvio che i due non abbiano parlato soltanto di argomenti di montagna, vuoi di Revisione, vuoi di Zoli, vuoi di Camaldoli, o di altri argomenti. Secondo i soliti di un processo di lunga durata, la Camera è eletta per cinque anni e, quindi, dalla scadenza della scadenza del termine per il quale è stata eletta, si attende, per la prossima volta, il 13 (1), la terza e il 20 e la memoria correbbere facilmente al 18 aprile 1958. L'ultima è il 27: Zoli sa che in quel giorno il Granduca fu scapato che i rivoluzionari parigini e non volevano assolutamente i ricorsi storici.

La tesi dell'anticipo è stata sostenuta ieri mattina da uno dei costituzionalisti più famosi, l'ingegner Antonio De Tosato, che fece parte del comitato dei 75 per l'elaborazione degli articoli costituzionali sui poteri del Capo dello Stato e del governo. L'ingegner De Tosato, in diretta amicizia con l'Ente, ha rilanciato una dichiarazione all'«Eco di Roma», agenzia notoriamente vicina al ministro degli Interni, per ricordare che le costituzioni, per la Camera è eletta per cinque anni e, quindi, dalla scadenza della scadenza del termine per il quale è stata eletta, si attende, per la prossima volta, il 13 (1), la terza e il 20 e la memoria correbbere facilmente al 18 aprile 1958. L'ultima è il 27: Zoli sa che in quel giorno il Granduca fu scapato che i rivoluzionari parigini e non volevano assolutamente i ricorsi storici.

La tesi dell'anticipo è stata sostenuta ieri mattina da uno dei costituzionalisti più famosi, l'ingegner Antonio De Tosato, che fece parte del comitato dei 75 per l'elaborazione degli articoli costituzionali sui poteri del Capo dello Stato e del governo. L'ingegner De Tosato, in diretta amicizia con l'Ente, ha rilanciato una dichiarazione all'«Eco di Roma», agenzia notoriamente vicina al ministro degli Interni, per ricordare che le costituzioni, per la Camera è eletta per cinque anni e, quindi, dalla scadenza della scadenza del termine per il quale è stata eletta, si attende, per la prossima volta, il 13 (1), la terza e il 20 e la memoria correbbere facilmente al 18 aprile 1958. L'ultima è il 27: Zoli sa che in quel giorno il Granduca fu scapato che i rivoluzionari parigini e non volevano assolutamente i ricorsi storici.

La tesi dell'anticipo è stata sostenuta ieri mattina da uno dei costituzionalisti più famosi, l'ingegner Antonio De Tosato, che fece parte del comitato dei 75 per l'elaborazione degli articoli costituzionali sui poteri del Capo dello Stato e del governo. L'ingegner De Tosato, in diretta amicizia con l'Ente, ha rilanciato una dichiarazione all'«Eco di Roma», agenzia notoriamente vicina al ministro degli Interni, per ricordare che le costituzioni, per la Camera è eletta per cinque anni e, quindi, dalla scadenza della scadenza del termine per il quale è stata eletta, si attende, per la prossima volta, il 13 (1), la terza e il 20 e la memoria correbbere facilmente al 18 aprile 1958. L'ultima è il 27: Zoli sa che in quel giorno il Granduca fu scapato che i rivoluzionari parigini e non volevano assolutamente i ricorsi storici.

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'«UNITA'»

## Numerose altre sezioni raggiungono l'obiettivo

Ogni giorno sempre più numerose si pervengono le segnalazioni delle sezioni del Partito che hanno raggiunto o superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. Ieri alla Direzione del Partito è giunto il seguente telegramma dalla Sicilia: «La sezione comunista di Enna-Abet comunica di aver raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione all'Unità versando 200 mila lire. I compagni si impegnano a raggiungere 250 mila lire. Altri telegrammi, che annunciano il raggiungimento dell'obiettivo sono giunti dalla Lombardia (Lecce), dove sono state già versate 100 mila lire, da Verghera (Varesa) e da S. Agata dei Goti (Benevento).

In provincia di Catanzaro, quattro sono le sezioni che hanno già superato l'obiettivo della sottoscrizione: Chieravalle, Filadelfia, S. Domenico di Riadi e S. Pietro a Maida. Nel Perugino la sezione di Roncole Umbertine (Umbertide) ha versato alla Federazione 64 mila 376 su un obiettivo di 45 mila lire; la sezione Ranchi ha versato 29.715 (obiettivo 15.000); S. Benedetto 37.280 (obiettivo 30 mila); Montecastelli 46.440 (obiettivo 45 mila). Le sezioni Gramsci di Foligno, Stepiete (Foligno) e Polcevera (Umbertide) hanno versato l'intero importo dell'obiettivo.

In provincia dell'Aquila, la sezione di Bazzano ha realizzato il 116 per cento dell'obiettivo, mentre la sezione di Tenebra, Castentino e S. Eustachio hanno versato l'intero importo. Nel Ravennate i compagni di Villa Serraglio hanno vinto la gara di emulazione per la raccolta di nuovi abbonamenti raccogliendo 18 anni e abbonando così il 50% dei nuclei familiari iscritti al PCI. Qualche premio è stato installato nella sezione un nuovo televisore.

A Venezia l'attaccamento al giornale del PCI ha avuto in questi giorni una calda attestazione da parte di 25 operai licenziati dalla Junco della Giudecca che hanno sottoscritto complessivamente la somma di lire 8.500.

Imponente cerimonia a Hiroshima

Il 12° anniversario del massacro atomico - Il «Gemmigibao», rivela i particolari di un moto reazionario nell'Hupei

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — Oggi si è aperta a Tokio la terza sessione della Conferenza mondiale contro le armi atomiche e per il disarmo, convocata da un gruppo di paesi e da autorità scientifiche giapponesi in occasione del 12° anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Vi partecipano 5 mila delegati di cui una gran parte giapponesi e il resto provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo. Sono presenti, tra le altre, una delegazione italiana, una autorevole delegazione cinese, che solo ieri è potuta entrare in Giappone dopo le energiche proteste dell'opinione pubblica, contro l'astensione del governo e una delegazione italiana eletta da una conferenza nazionale pronunciata per la sospensione degli esperimenti nucleari e per un patto di non aggressione internazionale.

Imponente cerimonia a Hiroshima

Il 12° anniversario del massacro atomico - Il «Gemmigibao», rivela i particolari di un moto reazionario nell'Hupei

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — Oggi si è aperta a Tokio la terza sessione della Conferenza mondiale contro le armi atomiche e per il disarmo, convocata da un gruppo di paesi e da autorità scientifiche giapponesi in occasione del 12° anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Vi partecipano 5 mila delegati di cui una gran parte giapponesi e il resto provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo. Sono presenti, tra le altre, una delegazione italiana, una autorevole delegazione cinese, che solo ieri è potuta entrare in Giappone dopo le energiche proteste dell'opinione pubblica, contro l'astensione del governo e una delegazione italiana eletta da una conferenza nazionale pronunciata per la sospensione degli esperimenti nucleari e per un patto di non aggressione internazionale.

Imponente cerimonia a Hiroshima

Il 12° anniversario del massacro atomico - Il «Gemmigibao», rivela i particolari di un moto reazionario nell'Hupei

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — Oggi si è aperta a Tokio la terza sessione della Conferenza mondiale contro le armi atomiche e per il disarmo, convocata da un gruppo di paesi e da autorità scientifiche giapponesi in occasione del 12° anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Vi partecipano 5 mila delegati di cui una gran parte giapponesi e il resto provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo. Sono presenti, tra le altre, una delegazione italiana, una autorevole delegazione cinese, che solo ieri è potuta entrare in Giappone dopo le energiche proteste dell'opinione pubblica, contro l'astensione del governo e una delegazione italiana eletta da una conferenza nazionale pronunciata per la sospensione degli esperimenti nucleari e per un patto di non aggressione internazionale.

Imponente cerimonia a Hiroshima

Il 12° anniversario del massacro atomico - Il «Gemmigibao», rivela i particolari di un moto reazionario nell'Hupei

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — Oggi si è aperta a Tokio la terza sessione della Conferenza mondiale contro le armi atomiche e per il disarmo, convocata da un gruppo di paesi e da autorità scientifiche giapponesi in occasione del 12° anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Vi partecipano 5 mila delegati di cui una gran parte giapponesi e il resto provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo. Sono presenti, tra le altre, una delegazione italiana, una autorevole delegazione cinese, che solo ieri è potuta entrare in Giappone dopo le energiche proteste dell'opinione pubblica, contro l'astensione del governo e una delegazione italiana eletta da una conferenza nazionale pronunciata per la sospensione degli esperimenti nucleari e per un patto di non aggressione internazionale.

Imponente cerimonia a Hiroshima

Il 12° anniversario del massacro atomico - Il «Gemmigibao», rivela i particolari di un moto reazionario nell'Hupei

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — Oggi si è aperta a Tokio la terza sessione della Conferenza mondiale contro le armi atomiche e per il disarmo, convocata da un gruppo di paesi e da autorità scientifiche giapponesi in occasione del 12° anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Vi partecipano 5 mila delegati di cui una gran parte giapponesi e il resto provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo. Sono presenti, tra le altre, una delegazione italiana, una autorevole delegazione cinese, che solo ieri è potuta entrare in Giappone dopo le energiche proteste dell'opinione pubblica, contro l'astensione del governo e una delegazione italiana eletta da una conferenza nazionale pronunciata per la sospensione degli esperimenti nucleari e per un patto di non aggressione internazionale.

Imponente cerimonia a Hiroshima

Il 12° anniversario del massacro atomico - Il «Gemmigibao», rivela i particolari di un moto reazionario nell'Hupei

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — Oggi si è aperta a Tokio la terza sessione della Conferenza mondiale contro le armi atomiche e per il disarmo, convocata da un gruppo di paesi e da autorità scientifiche giapponesi in occasione del 12° anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Vi partecipano 5 mila delegati di cui una gran parte giapponesi e il resto provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo. Sono presenti, tra le altre, una delegazione italiana, una autorevole delegazione cinese, che solo ieri è potuta entrare in Giappone dopo le energiche proteste dell'opinione pubblica, contro l'astensione del governo e una delegazione italiana eletta da una conferenza nazionale pronunciata per la sospensione degli esperimenti nucleari e per un patto di non aggressione internazionale.

Imponente cerimonia a Hiroshima

Il 12° anniversario del massacro atomico - Il «Gemmigibao», rivela i particolari di un moto reazionario nell'Hupei

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 6. — Oggi si è aperta a Tokio la terza sessione della Conferenza mondiale contro le armi atomiche e per il disarmo, convocata da un gruppo di paesi e da autorità scientifiche giapponesi in occasione del 12° anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Vi partecipano 5 mila delegati di cui una gran parte giapponesi e il resto provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo. Sono presenti, tra le altre, una delegazione italiana, una autorevole delegazione cinese, che solo ieri è potuta entrare in Giappone dopo le energiche proteste dell'opinione pubblica, contro l'astensione del governo e una delegazione italiana eletta da una conferenza nazionale pronunciata per la sospensione degli esperimenti nucleari e per un patto di non aggressione internazionale.







# Un libro per le vacanze

# Un libro per le vacanze

Dai racconti del Don di Sciolokov al « giallo vero » di due americani  
I saggi di storia ed economia — Le poesie di Pasolini e di Socrate



**fotografate al premio Strega**

bene era nel suo carattere  
biano e leale. « E che ci fu  
mio caso: sono arrivato all'a-  
sina di "Iacobi tui" e di  
"Lavorare stanca", pas-  
sando attraverso violentis-  
sime bufere. Letterarie per  
i mari del Sud (l'Oceano  
atlantico) e per l'America  
del Nord. E poi sono stato  
sia letteralmente scoperto  
in quelle cose e persone re-  
notate. E del resto tutti ci  
abbiamo studiato a scuola  
che l'Allievi sempre se ne  
parla, e grande memoria.  
Lei non ha quale ricchezza  
più profonda si ritrova nei  
classici nostri e greci  
quando li si accosta ton-  
mando dal Novecento am-  
ericano, tedesco o russo.  
La patria lo amo S. Stefano  
alla follia, ma perché ven-  
go da molto lontano? »  
Era lo stesso man-festo  
letterario di tutti gli scet-  
tici. E poi, come si accen-  
tentarono la scritta loro  
dalla patrie retoriche: non  
certo per rinnegare i tes-  
ori della propria lingua;  
ma appunto per raccon-  
tarsi alla classe, alla  
società, al mondo, con un  
lingua, aperto ad altre com-  
muni.

**MARIO SCHETTINI**

**combe**

to "mascheroni", d'...

...e si è enormemente estesa, e approfondita in seguito dalle molte scoperte sovietiche nel solo territorio della Moldavia e dell'Europa sudorientale, sono stati esplorati più di 3000 siti abitati, estremamente caratteristici per questa civiltà, e che si estendono dal principio del terzo millennio all'inizio del secondo millennio, fornendo un quadro molto completo della cultura, estremamente originale, ricca di orientamenti europei, con modelli di abitazione, strumenti agricoli e metallurgici, ma soprattutto con numerosi depositi di ceramica dipinta, tanto caratteristici per questa civiltà quanto a quanto pare dal T'asi anteriore.

Uno dei territori archeologicamente più fertili dell'Europa è il monte e senza dubbio la Georgia. A Tbilisi, nella capitale, si è potuto continuare da circa vent'anni, portando alla luce tanti e tanti altri grandi coppi e calici in oro e argento massiccio, ornate di finissimi fregi figurati, e di preziosi gioielli in grande interesse storico-artistico. Da tener presente che nell'intera Georgia sono state esplorate più di 12000 sepolture di vario genere, e che in questa zona sono stati trovati anche i più antichi oggetti di bronzo, d'oro e di argento. Molto alto il livello metallurgico anche nell'Armenia, e quello della ceramica dipinta nell'Azerbaigi, dove si sono potuti ammirare le antichità della Colchide, e quelli dei «Kurugan» del Dnièper e del Volga inferiore della zona di bronzo: in questa sola zona, secondo i dati finora raccolti, si è constatata la presenza di sei varianti

culturali e si sono trovate intatte le fucine preistoriche per la lavorazione del bronzo, nonché le prime testimonianze dell'uso della ruota e della deformazione artifi-

un altro campo ancora potranno spaziare i lettori di: **Il mestiere dell'archeologo** di Leonard Woolley (Einaudi, lire 2.500). Il libro è scritto da uno dei più noti e illustri archeologi viventi che ci racconta le sue avventure, i segreti delle sue esplorazioni, le sue vittorie e le sue sconfitte nel mondo di migliaia di anni fa. Senza tema di errore possiamo dire che è un libro che risuoterà il successo di *Cirilla sepolta*.

[illegible]

t di giornalismo

La trasmissione televisiva continuata da un servizio giornalistico ispirato ai temi riguardanti la montagna. I. 400.000. L'autore di una trasmissione di cronaca e di politica montana. I. 200.000 all'autore di un fotoreportage con e senza testo dedicato alla Valle d'Aosta (formato 18x24). Il Comitato promotore si riserva il diritto di riproporre dei fotoreportage di formato I. 300.000. Gli articoli di autori iscritti non all'Albo professionale dei giornalisti, residenti in Valle d'Aosta.

Tutti gli articoli dovranno essere stati pubblicati su giornali o riviste italiane su giornale o rivista settimanale dal 1° ottobre 1956 al 30 settembre 1957 e dovranno pervenire in 14 esemplari del giornale o rivista in cui è avvenuta la pubblicazione, alla segreteria.

del pieno (segreteria del  
renti internazionali. Si Vin-  
cent, corso Reale Parco 2. To-  
rino, entro il 30 ottobre 1957  
sarà, per la eccezionale una  
del 14, esemplare potrà  
essere datiloscritta».

La guria è così composta:  
Gennaro Azzariti (presiden-  
te), Rodolfo Arata, Basso Fi-  
lo, Lorenzo Gagli, Riccardo  
Iordano, Mario Gromo, Davide  
Moglia, Ferruccio Lanfranchi,  
Antonio Longhi, Eugenio Montale,  
Antonio Piccone Stella, Arturo  
Sordani, gli assessori al Tur-  
rismo e alla Pubblica Istruzio-  
ne della Regione Autonoma del-  
la Valle d'Aosta. Segretario:

Max Tatti.

---

**immediati**  
e per la lavora-  
zia all'Ungheria

formulare una classificazione cronologica di tutti gli oggetti archeologicamente rilevanti attribuibili a questa villa, sino a ieri pressoché sconosciuta.

La Siberia è anche per la del ferro una vera e propria miniera di nuove opere archeologiche, con i kurgan di Jenisser e l'Altai. I kurgan del versante settentrionale dell'Altai, attorniate alle località di Pazyrsk, Orskan, Otum, ecc. hanno ripreso il mondo della scienza per la loro ricchezza di capolavori artistici che nessuno avrebbe mai presagito ancora mezzo secolo fa in queste zone così lontane dal cosiddetto mondo civile. Ru-

tura per sempre merito alla spedizione altica Runko-Gracov del 1929 di cui aggiungo questo notevole capitolo alla serie delle esplorazioni della cavalcatura. Il grande interesse suscitato da questa cavalcatura altaica consiste soprattutto nei suoi legami con gli altri sistemi culturali del mondo. Questo vale a dire con l'arte e la cultura della Russia meridionale, con quella classica, nonché con i grandi centri di diffusione dell'arte cinese. Celeberrimi sono i mascheroni — più di 300 — di spessa lamina d'oro, di cui si sa che si facevano di cavallo che ricordano motivi sceti e arcaici, mentre da questo lontano centro siberiano partirono impulsi che opereranno in profondità nei futuri stadi della cultura mondiale. Ci troviamo a cospetto una antica civiltà di mendicanti mondiali i cui dettami erano diffusi dalla cavalcatura fino all'Ungheria, attraverso le formidabili distanze dell'Asia centrale, per arrivare, performando, alla prima unità culturale.

G. G.

(Continua)















IN UNA RIUNIONE STRAORDINARIA PRESIDUTA DA COTY

# Oggi il governo francese deciderà numerosi e gravi aumenti di prezzi

Il Presidente della Repubblica ha interrotto le vacanze a causa della acutezza della crisi - Il franco ha perduto il 25 per cento del suo valore - Grandi lotte sindacali si preannunciano per l'autunno

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 6. — Il Presidente Coty interromperà domani le sue vacanze per presiedere nel primo pomeriggio all'Eliseo una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, destinata a fissare la suddivisione tra i diversi dicasteri di quei 600 miliardi di economie che il Ministro delle Finanze Gaillard aveva posto ancora ieri come condizione assoluta per la sua permanenza al governo. Il Consiglio dei Ministri dovrà anche decidere tutta una serie di aumenti di prezzi, derivanti dalla riduzione delle sovvenzioni statali. I prezzi del grano aumenteranno immediatamente di 3 o 5 franchi al chilo, e già si accenna, sulle colonne di «Combat», alla possibilità di sensibili aumenti dei prezzi di tutti gli altri prodotti alimentari: dall'olio alle paste e dalle marmellate al cioccolato. Aumenti nella misura del 20 per cento sono anche previsti per i biglietti d'ingresso ai cinema, per i biglietti di trasporto ferroviari e del 50 per cento per i trasporti urbani parigini. Il conto della spesa, così come è stato imposto dai 1.500 miliardi che la Francia spende attualmente per il bilancio militare e la guerra d'Algeria, è diventato in tal modo un problema dominante nella vita politica della Repubblica.

Anche se il governo ha agito con una scelta di tempo abbastanza abile, approfittando del periodo delle ferie, e della chiusura delle fabbriche, è ormai certo che la crisi di Franco si aggraverà. La Francia spende attualmente per il bilancio militare e la guerra d'Algeria, e diventato in tal modo un problema dominante nella vita politica della Repubblica.

situazione economica, presentato ieri dal governatore della banca di Francia, insistendo sull'eccesso della domanda interna, già intesa da discussioni di oggi, a un piano di questo genere non sarebbero estranei coloro che hanno il compito di equilibrare il mercato finanziario. Viste in queste luce le discussioni di oggi, la minaccia delle dimissioni del titolare del dicastero delle finanze, non sono niente di più che l'ultimo atto di un'interlocutoria di una crisi la quale richiede, per la sua soluzione, ben altri provvedimenti, economici e politici.

I 600 miliardi di economie, su quali stasera sembra essere stato raggiunto un accordo, non servono ancora a creare un argine di sicurezza. Possono invece aggravare il disagio economico di

milioni di francesi, e determinare, per conseguenza, lo affilamento delle armi per quella che si preannuncia come la grande battaglia rivendicativa dell'autunno e dell'inverno.

SERGIO SERRE

## La lotta alla Cecaato

VENEZIA, 6. — Anche oggi gli operai e impiegati della Cecaato hanno continuato lo sciopero. La federazione italiana lavoratori edili, del legno ed affini (FILLEA) ha indetto per questa settimana i seguenti congressi regionali: mercoledì 7 agosto, a Livorno la Toscana; giovedì 8 agosto, a Bologna l'Emilia; venerdì 9 agosto, a Milano la Lombardia; a Venezia le due Venezia, a Catanzaro la Calabria; sabato 10 agosto a Napoli la Campania e a Torino il Piemonte.

Ad ognuno dei congressi sarà presente un membro della Segreteria nazionale. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili; 2. Imposizione della campagna di tesseraamento 1958; 3. Rinnovo e miglioramento del contratto di lavoro dei fornaciari.

rapidamente una soluzione alla vertenza i lavoratori del settore industriale della provincia saranno chiamati ad una azione di solidarietà.

## Convegni della FILLEA

La federazione italiana lavoratori edili, del legno ed affini (FILLEA) ha indetto per questa settimana i seguenti congressi regionali: mercoledì 7 agosto, a Livorno la Toscana; giovedì 8 agosto, a Bologna l'Emilia; venerdì 9 agosto, a Milano la Lombardia; a Venezia le due Venezia, a Catanzaro la Calabria; sabato 10 agosto a Napoli la Campania e a Torino il Piemonte.

Ad ognuno dei congressi sarà presente un membro della Segreteria nazionale. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili; 2. Imposizione della campagna di tesseraamento 1958; 3. Rinnovo e miglioramento del contratto di lavoro dei fornaciari.

Ad ognuno dei congressi sarà presente un membro della Segreteria nazionale. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili; 2. Imposizione della campagna di tesseraamento 1958; 3. Rinnovo e miglioramento del contratto di lavoro dei fornaciari.

IL PROPRIETARIO SI ERA RIFIUTATO DI TRATTARE

# Sciopero a Murano contro i licenziamenti

I padroni vorrebbero licenziare 40 dipendenti e sospenderne 150 - Una delegazione si è recata dal prefetto

VENEZIA, 6. — I cinquecento lavoratori delle cristallerie di Murano hanno effettuato dalle ore 10 alle 12 un compatto sciopero di protesta contro la volontà dei padroni di licenziare 40 dipendenti e di sospendere 150. Una delegazione di lavoratori stasera si è recata dal Prefetto chiedendo l'invio della trattativa per la soluzione alla vertenza, trattativa finora respinta dal proprietario delle cristallerie, eccettuando la nazionale della Confindustria.

I lavoratori sono disposti ad accettare una riduzione di orario settimanale purché non abbiano luogo licenziamenti e sospensioni.

Il Prefetto del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto oggi una delegazione di lavoratori della scuola, che erano accompagnati dal sottosegretario alla P.I., sen. Scaglia. Erano presenti il prof. Spadolini, per il sindacato nazionale scuola media, il prof. Sarchio, per il sindacato nazionale scuola elementare, il professor. Ragocci per il sindacato nazionale scuola elementare e il prof. Anni, del sindacato nazionale scuola elementare.

Il colloquio è durato oltre un'ora.

Decreti di improprietà in quattro province

Si è riunita ieri presso il ministero del Lavoro la commissione centrale per la misurazione della disoccupazione, che ha esaminato la situazione della disoccupazione agricola.

# Le dimissioni di Calvino dal PCI condannate dal C.D. di Torino

Lo scrittore torinese Italo Calvino ha inviato la seguente lettera alla Segreteria della Federazione torinese del Pci: «G. Pintor e della Segreteria della Federazione torinese del Pci: Ho ricevuto la vostra lettera del 4 agosto, nella quale mi chiedete di ritirare le dimissioni che ho presentato in data 27 luglio. Le dimissioni sono state accettate dal Comitato di Torino. Ho ricevuto la vostra lettera del 4 agosto, nella quale mi chiedete di ritirare le dimissioni che ho presentato in data 27 luglio. Le dimissioni sono state accettate dal Comitato di Torino.

«Carli compagni, deve comunicarsi la mia decisione ponderata e dolorosa di dimettermi dal Partito.

Ho rinnovato la tessera del Pci manifestando un dissenso: questo dissenso non si è affievolito, anzi si è rafforzato. Ho rinnovato la tessera del Pci manifestando un dissenso: questo dissenso non si è affievolito, anzi si è rafforzato.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto oggi una delegazione di lavoratori della scuola, che erano accompagnati dal sottosegretario alla P.I., sen. Scaglia.

Il colloquio è durato oltre un'ora.

Decreti di improprietà in quattro province

Si è riunita ieri presso il ministero del Lavoro la commissione centrale per la misurazione della disoccupazione, che ha esaminato la situazione della disoccupazione agricola.

trare in discussione. So benissimo che l'indipendenza è termine che può essere illusorio ed equivoco, e che le lotte politiche immediate sono decise dalla forza organizzata delle masse e non dalle sole idee degli intellettuali: non intendo affatto abbandonare la mia posizione di intellettuale militante, né rinunciare nulla del mio passato. Ma credo che nel momento presente quel particolare tipo di partecipazione alla vita democratica che può dare uno scrittore e un uomo di opinione non direttamente impegnato nell'attività politica, sia più efficace fuori dal Partito che dentro.

Sono consapevole di quanto il Partito ha conteso nella mia vita: vi sono entrato a vent'anni, nel cuore della lotta armata di liberazione, ho vissuto come comunista e gran parte della mia formazione culturale e letteraria è stata plasmata dalle sue colonne della stampa di Torino.

Ma ho avuto modo di conoscere la vita di Partito a tutti i livelli, dalla base al vertice, e ho visto con una partecipazione di coscienza e di lavoro con serietà e polemica, ma sempre con un certo distacco, la vita del partito, con la sua vita di partito, con la sua vita di partito.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto oggi una delegazione di lavoratori della scuola, che erano accompagnati dal sottosegretario alla P.I., sen. Scaglia.

Il colloquio è durato oltre un'ora.

Decreti di improprietà in quattro province

Si è riunita ieri presso il ministero del Lavoro la commissione centrale per la misurazione della disoccupazione, che ha esaminato la situazione della disoccupazione agricola.

letteratura fosse quella triste cosa che molti nel Partito predecevano, e proprio la povertà della letteratura ufficiale del comunismo. So che non posso cercare di dare al mio lavoro di scrittore il segno della fedeltà creativa: credo di essere sempre riuscito ad essere dentro il Partito, un uomo libero. Che questo mio atteggiamento non subirà mutamenti fuori dal Partito, può essere garantito dai compagni che meglio mi conoscono, e sanno quanto io tenga a essere fedele a me stesso, e a quella di animosità e di rancore.

Vorrei che, considerata la ponderatezza di queste mie dimissioni, mi si evitasse i colloqui previsti dallo statuto, che non farebbero che incrinare la serietà di queste dimissioni. Vi chiedo di pubblicare queste lettere sull'Unità perché il mio atteggiamento sia chiaro ai compagni, agli amici, agli avversari.

Vorrei rivedere un saluto ai compagni che nel loro settore di lavoro lottano per la libertà, per la democrazia, per la pace, e a quelli più lontani dalle mie posizioni che rispetto come compagni, e che mi sono vicini di cuore, e a tutti i compagni del popolo italiano, dei quali continuo a considerare il compagno.

ITALO CALVINO

# Il comunicato della Federazione

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni dal Partito di Italo Calvino. Mentre spetta alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, la decisione di accettare o meno le dimissioni, il Comitato direttivo ritiene necessario esprimere il proprio giudizio sul movimento di dimissioni di Italo Calvino.

# SU E GIÙ PER VENEZIA ALLA RICERCA DI NUOVE BELLEZZE

# La strada più stretta del mondo si chiama calle dell'Occhio Grosso

E' larga appena 70 cm. e ci vivono venti famiglie - Impossibile l'invocato a due persone

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, agosto. — La più stretta strada del mondo si trova a Venezia, nel popolare sestiere di Castello. E' la calle dell'Occhio Grosso. Non tutti pos-

sono transitare per questa calle: chi ha un po' di pancetta deve prendere altre scorciatoie. Diversa soluzione non permettono i 70 centimetri di larghezza che la via registra nei suoi punti «critici». Se ven-

ta Venezia, non mancate di far un sopralluogo per accertarsi di persona del «fenomeno». Domandate, prima di tutto, del sestiere di Castello; poi chiedete della parrocchia di San Martino, quindi del Cappello delle Gorne. Una volta giunti in questo campello la calle dell'Occhio Grosso è lì, a qualche metro, e un po' di tempo di ricerca di Antonio Golliti tenuti lezi una profonda stima e una fraterna solidarietà. In questa calle, ogni persona di buona volontà può svolgere una funzione utile pur a margine del Partito.

La singolarità di questa strettissima strada è che essa è proprio una strada, cioè serve quotidianamente al passaggio di migliaia di persone che si recano al lavoro (poco distante vi è l'Arsenale) o a far le spese. Inoltre, si tratta di una strada abitata. Nella calle dell'Occhio Grosso (della cui esistenza parla una vecchia carta del 1566) vivono infatti venti famiglie. Finestre e porte di entrata che si trovano vicine, e che varrebbero quando vengono aperte. La calle sembra il corridoio di un appartamento. E la casa ha parecchie conseguenze.

Non esistono, per esempio, seggi tra porte e finestre. Affacciandosi alla finestra uno ha la sensazione di essere nella stanza del vicino. La situazione somiglia a quella di una casa in cui tutti sono vicini. Ma non crediate che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.

Non domandatevi se tra questa calle e qualche altra, non ce ne sia una. Ad ogni modo, se esistesse non resterebbe nulla nella «strada più stretta del mondo». Una strada che, prima di percorrere la calle dell'Occhio Grosso, dovete essere spediti senza preavviso, senza preavviso, senza preavviso.



Impossibile incrociare in due nella calle dell'Occhio Grosso. Con la carriola, poi, la situazione diventa drammatica. Lo sfortunato pedone è costretto a compiere arabeschi da scalatore

# Una lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera

Signor Direttore, ricevo nell'ambito di una pubblica lettura, con il suo gentile, l'on. Mario Montecchi, la lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera di lei del 4 agosto, che riguarda il prezzo dello zolfo, chiamata in causa la nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

occupati nel settore estrattivo della zolfo e alla difesa del proprio lavoro.

2. Come è noto, l'industria nazionale delle fibre tessili è in difficoltà, e il prezzo di vendita è in calo. La nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

3. Non si tratta di un prezzo di vendita, ma di un prezzo di acquisto. La nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

4. Il prezzo di acquisto è in calo. La nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

5. Il prezzo di acquisto è in calo. La nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

6. Il prezzo di acquisto è in calo. La nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

7. Il prezzo di acquisto è in calo. La nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

8. Il prezzo di acquisto è in calo. La nostra società, riteniamo doverosa, per la miglior informazione, la nostra risposta.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.

La lettera della SNIA-VISCOA sull'industria zolfifera.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITÀ - min. colonie - Commercialisti  
Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi  
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 130 - Finanze L. 150 - Legalità  
L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

## ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	1.500	750	500
(con l'edizione del lunedì)	1.700	850	550
RINASCITA	1.500	750	500
VIE NUOVE	1.500	750	500

Conto corrente postale 1/27975

AL TERMINE DI UNA VISITA NELLE BASI AMERICANE ALL'ESTERO

# Depositi atomici in Europa in discussione a Washington

Non sarebbero ridotti gli effettivi americani nel vecchio continente - A Londra il delegato sovietico riafferma l'interesse dell'URSS per le proposte sulle zone di ispezione

NEW YORK, 6. — In una sua corrispondenza da Washington la *Herald Tribune* di New York rivela oggi che una missione governativa americana che ha effettuato un segretissimo studio sulle basi militari all'estero, si appresta a proporre al presidente degli Stati Uniti la creazione in Europa di depositi di bombe atomiche destinate alle nazioni della NATO, in applicazione di un criterio già enunciato da Eisenhower.

Il giornale scrive di aver appreso da buona fonte che la missione chiederà anche la riduzione della forza e della zona di influenza di

alcune basi americane delle Filippine e di Formosa, e soltanto pochi e precisi cambiamenti nella struttura e nella forza americana delle unità di stanza in Europa.

Inoltre — dice sempre il *N.Y. Herald Tribune* — è possibile che venga proposta l'adozione di programmi di aiuto militare all'estero basati su lunghe scadenze e non su impegni annuali.

La missione, diretta dal

Frank Nash, ha visitato in un periodo di sei mesi le più importanti basi militari americane del Medio Oriente, d'Europa, dei Caraibi e dell'Africa settentrionale.

LO DECIDERÀ LA LEGA ARABA

## Forse davanti all'ONU l'aggressione all'Oman

Londra agisce con il tacito consenso di Foster Dulles, scrive il «Gemmings»

IL CAIRO, 6. — I rappresentanti diplomatici dei paesi aderenti alla Lega Araba si sono riuniti oggi per discutere l'aggressione all'Oman da parte delle truppe inglesi. Mancava soltanto il rappresentante della Giordania, e cioè è stato spiegato — negli ambienti egiziani — sia con l'atteggiamento filo-occidentale assunto da tempo da re Hussein, sia con l'allestito prestito di oltre tre milioni di sterline concesso proprio oggi da Londra al piccolo re fantoccio.

La riunione si è conclusa con la decisione di convocare per giovedì prossimo una riunione plenaria del Comitato politico della Lega, allo scopo di discutere se sia il caso di sottoporre la questione dell'Oman al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Nel corso della riunione, il rappresentante dello Yemen ha affermato che il suo paese «ha deciso di appoggiare l'Oman» contro le forze anti-britanniche, materialmente, moralmente e politicamente, perché la lotta dell'Oman è della massima importanza per tutti gli arabi. Gli avvenimenti dell'Oman — egli ha aggiunto — provano ancora una volta quanto sia violenta e crudele la politica inglese nel Medio Oriente. Mentre la stampa britannica, pur manifestando apprensione per gli insuccessi finora registrati dalle truppe del sultano e da quelle inglesi d'invasione, invita il governo a «farla finita» con l'Oman, prima che questi divenga «un eroe della causa afro-asiatica», da altre capitali si levano critiche vigorose all'azione dell'imperialismo inglese. A Mosca le *Pravda* scrivono che l'intervento delle truppe britanniche nel sultanato di Oman «richiama alla mente l'aggressione contro l'Egitto». A Pechino il *Gemmings* afferma che Londra ha deciso di invadere l'Oman per aver ottenuto il tacito consenso di Foster Dulles.

Il giornale comunista cinese osserva che, in questi ultimi anni, per mantenere la sua influenza sul Medio Oriente, la Gran Bretagna ha dovuto lottare sia contro gli americani, sia contro il movimento di liberazione dei popoli arabi. Oggi, però, Londra ha finito per cedere una parte dei suoi privilegi agli Stati Uniti in cambio dell'appoggio americano contro il movimento anti-colonialista.

Quanto siano giuste queste osservazioni, lo prova lo atteggiamento tenuto proprio oggi, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, dallo stesso Foster Dulles. Il segretario di Stato si è rifiutato di commentare l'invio dell'appello dell'Oman agli Stati Uniti e all'URSS e ha espresso freddamente la «speranza» che il conflitto «non si trasformi in un pericolo per la pace».

Nessuna parola di simpatia per i patrioti; nessuna di condanna (sia pure indiretta e sfumata) per gli invasori. Sembra evidente che Foster Dulles ha già rinunciato agli inglesi il suo benestare, durante la sua recente visita a Londra.

**Dichiarazioni di Ollenhauer sulla riunificazione tedesca**

BONN, 6. — In una intervista concessa alla AP, il segretario del partito socialdemocratico

La sottocommissione per il disarmo

LONDRA, 6. — Il delegato sovietico presso il sottocomitato dell'ONU per il disarmo, Valerian Zorin, ha dichiarato oggi alla ripresa dei lavori della sottocommissione per il disarmo che le proposte avanzate da Foster Dulles per un sistema di ispezioni intercontinentali terrestri e aeree contro un attacco di sorpresa, saranno studiate attentamente dal governo sovietico.

Egli ha aggiunto che gradirebbe conoscere la risposta a tre domande relative alle proposte occidentali. Le domande sono le seguenti:

1) Perché le vaste zone proposte dall'Occidente per il sistema di ispezioni escludono regioni come il Nord Africa, il Vicino Oriente, parte della Turchia, il Pakistan, ed altre dove le potenze atlantiche e i Paesi della SEATO hanno basi militari?

2) Perché gli alleati subordinano l'ispezione di una zona europea alla condizione che l'URSS accetti una o due altre zone nell'emisfero occidentale?

3) Questo sistema di ispezioni proposto deve essere accettato interamente, prima che entri in vigore un trattato di disarmo parziale, oppure le potenze occidentali propongono che un tale sistema venga adottato dopo la conclusione di un trattato sul disarmo?

A tali questioni hanno risposto il delegato francese Moch e Harold Stassen. Quest'ultimo, in particolare, ha sostenuto che l'esclusione delle basi USA dalle zone di ispezioni e della NATO nel Medio Oriente, sarebbe stata pensata dalla esclusione della Cina, e ha giustificato la sua e l'altra esclusione con l'affermazione che nell'area e nell'altra regione sussistono «difficoltà politiche» così da impedire la possibilità di una maggiore verità a proposito della Germania, che tuttavia viene considerata come zona da aprire alle ispezioni delle due parti. Il delegato americano ha aggiunto tuttavia che si dovrebbe considerare la possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

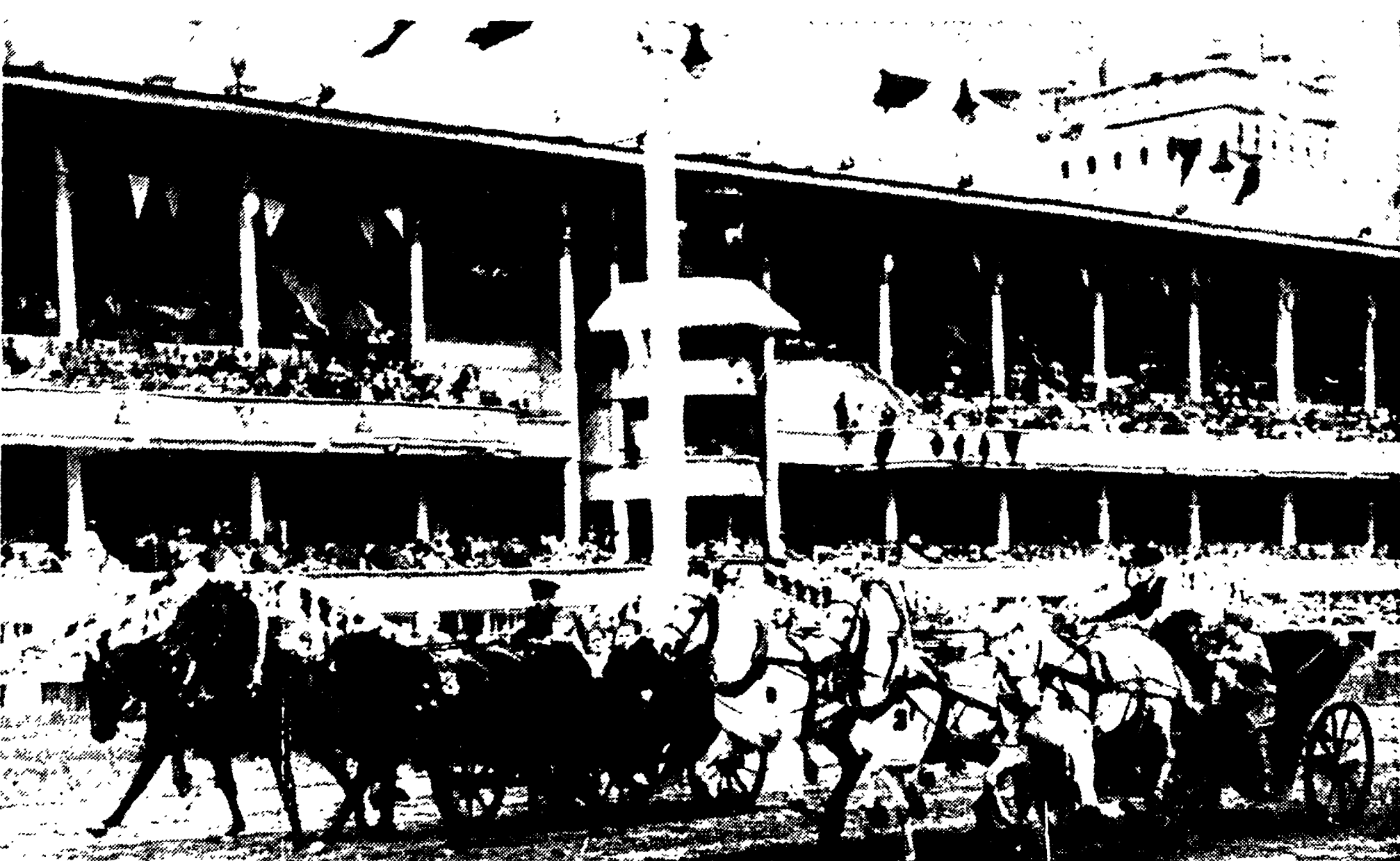
Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.



MOSCA — Nel quadro del Festival della gioventù, si è svolta all'ippodromo centrale di Mosca una «gala» ippica. Ecco l'arrivo della corsa riservata alle «troike», vinta dai cavalli del «Khrenovsky Stud» di Voronez

COSÌ HANNO RISPOSTO I SOVIETICI ALLA DOMANDA DI UN GIORNALISTA CATTOLICO

# Il Festival costa molti milioni di rubli ma assai meno di un solo giorno di guerra

Come vivono i 2000 delegati italiani nell'hotel «Zaria», - Cucina bolognese, toscana, romana, napoletana - C'è perfino il «vero», caffè La musica è il vero linguaggio comune delle decine di migliaia di giovani di ogni paese - Gli incontri con i cittadini di Mosca

(Da uno dei nostri inviati)

MOSCA, 6. — A Vladimir, alle spalle dell'«Esposizione Agricola», verso la Estrema periferia della città, sorge un grande complesso alberghiero. Si tratta di una vera e propria città, dove si sono radunati decine di migliaia di giovani venuti da ogni parte del mondo al festival di Mosca. In uno di questi alberghi, lo «Zaria» (che vuol dire Alba) vive la rappresentanza italiana, che conta circa 2000 delegati.

Alla esteriore monotonia che deriva dai criteri architettonici con i quali questi alberghi sono stati costruiti si contrappone una efficienza che si manifesta in ogni dettaglio. Qui sono ospitati decine di migliaia di giovani, e la loro permanenza è confortevole, con ogni comodità e con ogni servizio.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

degli alti lampioni, dei riflettori e delle insegne al neon. Italiani, francesi, russi, svedesi, delegati del sud America e dell'Africa nera, si radunano ininterrottamente, per le strade e dinanzi agli alberghi si balla e si canta. «Katuscia», «O sole mio», «La Marsigliese», «Marschiana», «Gunguis», «Lazzarella», sono cantate contemporaneamente da cori improvvisati, dai quali sorgono parole dette in dieci lingue diverse.

La musica è il linguaggio autentico di questo straordinario festival. Del quale un giornalista cattolico dell'Italia si è preoccupato di conoscere il costo: «Molti milioni di rubli — hanno risposto con garbo i sovietici — ma assai meno di un giorno di guerra».

ADRIANO ALDOMORESCHI

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Lo stesso Stassen e Moch hanno poi, in risposta alla terza domanda di Zorin, dichiarato che, nelle loro proposte, accordo sul disarmo e sulla possibilità di allargare ulteriormente, in una fase successiva, le zone di ispezione.

Una legge antiscooper varata in India

NUOVA DELHI, 6. — Dopo due giorni di animato dibattito, la Camera Bassa indiana ha approvato oggi il progetto di legge governativa che conferisce al governo poteri speciali onde vietare, come illegali, gli scioperi dei dipendenti dai servizi essenziali. La legge, che entrerà in vigore fino al 31 dicembre 1958, prevede il carcere e ammende a carico dei contraventori. L'approvazione, avvenuta con 236 voti favorevoli, 51 contrari e sei astensioni, coincide con l'inizio di vaste agitazioni, per rivendicazioni salariali, da parte di categorie quali quelle dei dipendenti delle poste, dei telegrafisti, dei telefonisti, dell'aviazione civile e delle dogane per complessive 500.000 persone. L'azione di sciopero, cominciata alla mezzanotte di giovedì scorso, ha provocato la chiusura delle comunicazioni aeree e ferroviarie. L'annuncio dei risultati dello sciopero, i deputati della opposizione sono usciti dall'aula, lanciando grida ostili all'indirizzo del governo. L'arrivo del primo ministro Nehru aveva fatto fatto appello per radio alle categorie in agitazione, affinché recedano dai loro propositi.

La Jugoslavia partecipa alla «Fiera di Bari»

BARI, 6. — La Jugoslavia ha riconfermato per quest'anno la propria presenza ufficiale alla 2. edizione della Fiera del Levante. La Camera di Commercio italo-jugoslava di Belgrado allestirà in un padiglione della galleria delle nazioni un ufficio di informazione commerciale, mentre l'Interpubli di Zagabria organizzerà la partecipazione di imprese jugoslave a titolo individuale nei diversi settori merceologici della Fiera. Una sezione del padiglione ufficiale sarà destinata ad ospitare una mostra del turismo jugoslavo. Il 23 settembre una commissione di cinquant'operatori commerciali giungerà a Bari proveniente da Zagabria per visitare la Fiera e partecipare agli incontri che si svolgeranno durante la manifestazione. Sarà questa l'occasione più favorevole per stabilire contatti diretti

UNA SCONCERTANTE SCOPERTA DELLA POLIZIA

## Piante selvatiche di marijuana crescono nei cortili di New York

Molti tossicomani si procurano così facilmente l'infernale droga

NEW YORK, 6. — Nel quadro della lotta contro la criminalità, la polizia di New York ha scoperto che nei cortili delle metropoli americane, una pianta selvatica è stata fatta da alcuni agenti della Squadra Narcotici della polizia: piante di marijuana, da cui si estrae una delle più pericolose droghe che si conoscano, crescono «allo stato selvatico» in alcuni cortili del Bronx e di altre zone della città.

Finora — ha dichiarato il capo della Squadra Narcotici — ne sono state raccolte e distrutte circa cinque tonnellate, in seguito alle segnalazioni di numerosi cittadini. Costoro si erano accorti che molti ragazzi ed adulti si recavano nei cortili di case in demolizione per raccogliere, fra le erbacce, i fiori di una «strana» pianta, che era — come poi si è accertato — proprio la «marijuana».

Il valore di questa pianta, sul mercato nero delle droghe, si aggira sui cento dollari alla libbra. Come è noto, la «marijuana» non è altro che la canapa indiana, o «chassis», ben nota in tutto il mondo per le sue proprietà stupefacenti.

Non è stato ancora spiegato il fatto — inverso — che questa pianta selvatica cresca liberamente nella zona di New York. Si pensa che qualche tossicomane abbia tentato di coltivare la «marijuana» in vasi, o nel proprio giardino, e che i semi, trasportati dal vento, siano poi caduti nei

luoghi più impensati, provocando una rapida propagazione e acclimatazione della specie.

Sempre nel quadro della prevenzione della delinquenza minorile, è stato disposto che, durante la settimana di polizia contrabbando, al fianco dei 23 mila agenti, a pattugliamento serale e notturno della città, per evitare risse e aggressioni.

Operai di cisti la signora Eisenhower

WASHINGTON, 6. — Al famoso ospedale «Walter Reed», la consorte del Presidente degli Stati Uniti è stata operata oggi di cisti da un ginecologo amico di famiglia, il dott. Humbert Rex.

La signora Eisenhower è entrata in sala operatoria alle otto del mattino. L'operazione è durata un paio d'ore e la paziente — a quanto ha riferito l'addetto stampa della Casa Bianca, Hagerly — è in ottime condizioni.

«Mamie» Eisenhower ha 59 anni. Ella soffre anche di disturbi cardiaci.

Lizzy Taylor madre

NEW YORK, 6. — L'attrice Elizabeth Taylor ha avuto una bambina, nata questo pomeriggio. La bimba, del peso di due chili e 200 grammi è nata presso il Centro medico presbiteriano «Columbia».

ALFREDO REICHLIN, direttore

Luca Pavolini, direttore resp.

Luca Pavolini, direttore resp.

Luca Pavolini, direttore resp.

## Lord Altrincham schiaffeggiato per le sue critiche a Elisabetta II

Il giovane aristocratico non ha reagito limitandosi a dire all'aggressore: «Voi non siete nemmeno capaci di colpire abbastanza forte»

LONDRA, 6. — Lord Altrincham, il giornalista aristocratico che ha criticato la Regina Elisabetta d'Inghilterra e che è stato accusato di aver pubblicato, ma non ha reagito.

Il giovane pari d'Inghilterra, aveva parlato alla «Television Independent Television Authority» che ha la propria sede in Downtown a Londra e aveva detto che non era sua intenzione, nello scrivere gli

articoli, che hanno sollevato tanto clamore in Inghilterra e anche all'estero, di lanciare le accuse particolari alla regina. Egli aveva voluto soltanto avvisare dell'opportunità di riformare l'ambiente di corte, allontanando un certo numero di persone.

Mentre egli parlava una piccola folla era andata riunita innanzi al portone del palazzo della televisione e aggressore al più vicino posto di polizia.

GIUSEPPE GARRITANO

GIUSEPPE GARRITANO

GIUSEPPE GARRITANO